

Il terzo film italiano alla Mostra del cinema

“Adua e le compagne,, di Pietrangeli: storia di una redenzione mancata

Quattro donne, uscite dall'ombra delle «persiane chiuse» alla luce del sole, cercano di ricostruire la loro vita, scontrandosi con insormontabili difficoltà — Impianto robusto e schematicismo di soluzioni narrative — Una vicenda che si richiama alla corrente verista del film francese d'anteguerra — L'interpretazione di Simone Signoret, Emmanuelle Riva, Sandra Milo e Gina Rovere

(Da uno dei nostri inviati)

VENEZIA, 3 — La prostituzione è il personaggio classico della letteratura romantica e del cinema realista. Felba, nelle Sott, di Cubaia, l'aveva addirittura ipotizzata sul piano del sentimento. In Francia, regista di tendenza cattolica, se mai sono scritte per poter ritogliere gli occhi al cielo dal fondo dell'interior. Altra, più tranquillamente, in abbondanza, per una pittoresca e macchia di colore.

Antonio Pietrangeli, a torto il primo regista al mondo da noi, che cerchi di guardare la condizione umana dalla prostituta come un dramma della società, non come un pezzo di ricatto, non come una merce spirituale. E' comunque il primo che dedichi un intero film al problema, con come si pone in Italia oggi, dopo la chiusura delle case di tolleranza.

Il suo Adua e le compagne, che stasera egli non ha accompagnato a Venezia, come i suoi colleghi non avevano accompagnato i precedenti due film italiani apparsi alla Mostra e un lavoro serio, al quale il regista pensava a alcuni anni Sottolimesia. L'acquisto serio perché Pietrangeli, dopo un ottimo esordio con Il sole negli occhi, aveva ceduto — anche se quasi sempre con una certa grazia — alla tentazione della commedia commerciale. Ora invece egli torna ad impegnarsi con una certa eleganza, ma la differenza con i precedenti è di natura diversa, non di sollecitare gli istinti.

I quattro caratteri

Adua (Simone Signoret), Maddalena (Emmanuelle Riva), Lidia (Sandra Milo), Milla (Gina Rovere) sono quattro disperate che a un certo punto di mestiere hanno disubbidito alla società e alla vita per la vita. Le sue hanno conosciuto molti uomini, ma si trovano in un certo modo preparate per il futuro. La più casalinga del quartiere è Adua, che è anche la meno giovane, e che non ama lo spettacolo, di cui è anche di fronte a una medaglietta, per il suo particolare modo di condurre la vita. Maddalena è una pischietta, sulla scena del teatro, che ha una vita di tutti gli altri. Lidia è una pischietta, sulla scena del teatro, che ha una vita di tutti gli altri. Milla è una pischietta, sulla scena del teatro, che ha una vita di tutti gli altri.

meno tacere e, allora, per due ragioni. La prima è che le vicende, nonostante la buona scrittura, come abbiamo osservato, tutto ciò che non è lavoro, è un pezzo di ricatto, e la seconda è che, per ottenere la buona scrittura, si sono avvalsi di un certo numero di collaboratori, tra cui il regista, il quale si è speso, a struttura.

Le debolezze

Le debolezze del film sono due. La prima è che, nonostante la buona scrittura, come abbiamo osservato, tutto ciò che non è lavoro, è un pezzo di ricatto, e la seconda è che, per ottenere la buona scrittura, si sono avvalsi di un certo numero di collaboratori, tra cui il regista, il quale si è speso, a struttura.

testi che alla sua ammissione, la prima è che le vicende, nonostante la buona scrittura, come abbiamo osservato, tutto ciò che non è lavoro, è un pezzo di ricatto, e la seconda è che, per ottenere la buona scrittura, si sono avvalsi di un certo numero di collaboratori, tra cui il regista, il quale si è speso, a struttura.

in film della scuola francese d'anteguerra, alla Bella Bugata di Durrer, per esempio, in cui si destina la quattro opera era assai simile a quella delle quattro prostitute di Pietrangeli.

Le prime a Roma

MUSICA

Alceo Galliera al «Domiziano»

Alceo Galliera, direttore musicale del «Domiziano», ha dato la sua prima a Roma con un programma di opere di Verdi, Rossini e Puccini. Il pubblico ha accolto con entusiasmo le sue interpretazioni, che sono state giudicate di alto livello artistico.

CINEMA

Le gattine

Il film «Le gattine» di Jacques Tourneur, con Emmanuelle Riva e Simone Signoret, è stato presentato a Roma con un grande successo. La regia è stata giudicata di alto livello artistico.



VENEZIA — Maria Tolo (in piedi) e Daniela Bianchi sono pressoché inseparabili. Insieme hanno partecipato di recente a un paio di film («Dolci inganni», «Le ambizioni») e insieme si esibiscono graziosamente per i fotografi sulla spiaggia del Lido

Bilancio del Congresso storico di Stoccolma

Un contatto fruttuoso tra Est e Ovest europeo

Senso di un passato comune e bisogno di una nuova circolazione delle idee — Una trentina di rapporti, centoventi comunicazioni, più di cinquecento interventi — Gli ultimi dibattiti

(Da nostro inviato speciale) — STOCOLMA, settembre. Una trentina di rapporti, centoventi comunicazioni, più di cinquecento interventi: ecco il primo, importante bilancio statistico dell'undicesimo congresso internazionale di scienze storiche, che si è tenuto chiuso, con i discorsi di prammatica, nella solenne cornice della città universitaria di Uppsala, dove il presidente del Comitato svedese ha dato il saluto di commiato ai due gruppi di studiosi di est e ovest. E se imponente e tangibile è il bilancio statistico, assai arduo, e tirarne uno di sostanza. A queste quinquennali Olimpiche della storia non si registrano records né classifiche, come appuntamenti, o punti fermi (fino a quando fermi?) raggiunti.

I confini geografici dell'indagine sono stati ancora pressoché quelli della vecchia Europa, delle civiltà antiche e moderne, dei suoi mari e delle sue terre, ma ricordato questo limite — che a Vienna, nel 1955, bisognava sforzarsi di varare — con viene aggiungere subito che per il momento tra l'Est e l'Ovest europei vi è stato un contatto proficuo e non formale. C'è in questo contatto il senso di un passato storico comune, oppure, ancor più, il bisogno di una nuova circolazione delle idee che il passato voglia collettore al presente in uno sforzo di nuova comprensione e di reciproca illuminazione. Si può rispondere di sì alla prima questione, se si esita invece dinanzi alla seconda. Alla consapevolezza di ricostruire il tracciato di una storia comune si è quindi, non solo attraverso il contatto, ma anche delle «sezioni» della storia più vicina, degli ultimi due o tre secoli.

Chi assisteva alla discussione sul rapporto presentato dallo studioso sovietico Porseuev sulla guerra dei trent'anni si avvedeva che al suo fondo c'era la esigenza di intendere questi legami, assai più stretti di quanto comunemente non si creda, per tutto intero l'«evo moderno» e di intenderli in tutto il loro complesso intreccio. «Ammettiamo ad esempio — diceva Porseuev — che non si fosse mai sentito parlare della Russia in Inghilterra nel XVI secolo e nel XVII e viceversa. Si doveva perciò escludere l'esistenza di certi rapporti tra i destini storici di questi due paesi? E' un fatto che...

di tanto, e di lì, Pietrangeli non ha saputo strarci, alla regia, che lo costrinse ad esasperare il cinema e comunque ad essere un po' più di un regista di studio.

Ma è nell'evoluzione psicologica della protagonista, Adua, infatti, si annovera un suo sbardato (Marcello Mastroianni), che non la comprende, ma la stima e la invidia. Ma una ragazza, allora, non si può considerare un personaggio di studio, ma un personaggio di studio, ma un personaggio di studio, ma un personaggio di studio.



Una scena di «Adua e le compagne». La prima a destra è Simone Signoret, la protagonista

collocata, al loro lavoro, e troppo poco sulla loro addizione, quando poi i motivi della loro apparente libertà e della loro persistenza in certe altre.

Adia, infatti, si annovera un suo sbardato (Marcello Mastroianni), che non la comprende, ma la stima e la invidia. Ma una ragazza, allora, non si può considerare un personaggio di studio, ma un personaggio di studio, ma un personaggio di studio.

ma, in un altro colloquio, anche se un'azione tortuosa, espone un po' più articolatamente. Lo sforzo maggiore di Pietrangeli è di porre diretto verso le sue altre attrici, Sandra Milo e Gina Rovere, ed è riuscito a ottenere da entrambe, e in tutti i momenti.

IGO CASIRAGHI

La stampa svedese ha dato un grande rilievo ai lavori del congresso sottolineando come esso abbia contribuito alla causa dell'amicizia e della comprensione tra i popoli. E non è in questo giudizio solo l'omaggio di cortesia di un Paese ospitale e neutrale, e tendente le sue conferenze dal lavoro con ritornano gli illustri ospiti dopo che Uppsala ha dato loro il caloroso saluto della cultura e del popolo svedese.

POLO SPANICO

Distrutta dal fuoco la villa di Giorgio VI

DORRIN, 3 — Una villa di stucco, situata a Dorrin, in Spagna, è stata distrutta dal fuoco. La villa era stata costruita nel 1800 e era stata abitata dal re Giorgio VI.

Il premio letterario Pozzale assegnato a Furio Monicelli

Speciale citazione per Renzo Rosso — Una mostra d'arte

EMPOLI, 3 — La Giuria del premio letterario Pozzale ha assegnato il premio a Furio Monicelli. La speciale citazione è stata assegnata a Renzo Rosso.

Questi i finalisti del Concorso Busoni

BOZZANO, 3 — Un gruppo di artisti ha vinto il premio letterario Pozzale. I finalisti del concorso Busoni sono: Furio Monicelli, Renzo Rosso, e altri.

a scuola per un più rapido pensiero

BIC MISTERO inchiostro a reazione

Sempre pronta niente meccanismi, niente cappucci

Scrivi "in leggerezza", senza bisogno di calcare la mano

Doppia durata di scrittura nemmeno una goccia d'inchiostro perduta. Dal principio alla fine un tratto preciso, sempre uguale, senza sbavature

Sicurezza 100% quando cessate di scrivere l'inchiostro "a reazione" si ritira automaticamente

A cartuccia intercambiabile

BIC 100 lire

Anche le penne BIC da 50 lire sono dotate di inchiostro a "reazione"